

undefined

Per 4,8 milioni di dipendenti premio medio di 1.799 euro

Contratti di produttività. Report del ministero del Lavoro, a settembre coinvolti 500mila lavoratori più di luglio, ma importo in calo di 16 euro

Giorgio Pogliotti

Oltre 4,8 milioni di lavoratori (4.827.721 per l'esattezza) beneficiano dei contratti di produttività per un importo medio annuo pari a 1.799,26 euro - in calo di 16,17 euro rispetto a luglio, ma in crescita di 194 euro rispetto a dicembre 2025 -, beneficiando della cedolare secca dell'1%.

Il report al 15 settembre del ministero del Lavoro segnala un incremento di oltre 500mila beneficiari rispetto all'ultimo rapporto di luglio. Tra i contratti depositati e attivi a metà settembre continua a preva-

lere largamente il "contratto aziendale" (15.521), con una quota residuale di contratti territoriali (2.415) che rispetto allo stesso periodo del 2025 registra una forte contrazione in termini assoluti (-24,5%), al contrario della componente aziendale che cresce del 5,9 per cento. Il valore annuo medio del premio è pari a 1.799,26 euro, ma per i contratti aziendali il valore annuo medio è di 1.919,03 euro, mentre per i contratti territoriali è di 1.143,28 euro.

Analizzando nel merito i contenuti, dal punto di vista numerico si conferma la prevalenza degli obiet-

tivi di produttività (presenti in 14.743 contratti) tra i contratti depositati e attivi, seguiti da quelli di redditività (in 11.503 contratti). Se invece si guarda all'andamento, spicca la crescita di peso degli obiettivi di qualità (presenti in 9.634 contratti) e la previsione di misure di welfare aziendale (in 11.940 contratti), con un incremento rispetto allo stesso mese del 2025 rispettivamente del 6,6% e del 5,7%. Sono 1.740 i contratti che prevedono un piano di partecipazione.

Sul premio medio annuo di 1.799,26 euro, riconosciuto ai dipen-



IMMAGINECONOMICA

Contratti di produttività.

Sono 500 mila in più rispetto a luglio i lavoratori che beneficiano di questo tipo di contratti

denti del privato titolari di un rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato o indeterminato con un reddito da lavoro dipendente fino a 80mila euro nell'anno precedente, da gennaio 2026 si applica un'aliquota di tassazione dell'1% fino a un massimo di importo di 5mila euro lordi, per effetto della detassazione e dell'innalzamento del tetto massimo previsti dalla legge di Bilancio 2026 estesi anche al 2027. I premi di risultato, così come quelli legati alla partecipazione agli utili di impresa, avevano già beneficiato di una riduzione dell'aliquota dal 10 al 5% con la

manovra per il 2023, la misura era stata poi confermata nella legge di Bilancio per il 2024 e prorogata dalla legge di Bilancio per il 2025.

Analizzando i depositi che si riferiscono a contratti tuttora attivi il numero di Lavoratori Beneficiari indicato è pari a 4.827.721, di cui 3.680.129 sono interessati da contratti aziendali e 1.147.592 da contratti territoriali. Guardando alla dimensione aziendale, la diffusione dei premi di risultato risente della struttura del mondo produttivo che vede dal punto di vista numerico una netta predominanza di piccola e media impresa. I 17.936 contratti attivi sono per il 46% relativi a imprese con meno di 50 dipendenti, la quota restante si divide tra le aziende con almeno 100 dipendenti (39%) e quelle di fascia intermedia con numero di dipendenti compreso tra 50 e 99 (15%). Anche la distribuzione per aree geografiche rappresenta una fotografia del nostro sistema produttivo, che vede il 72% dei contratti che interessano aziende del Nord, 17% del Centro, e l'11% al Sud. Per settore di attività economica cresce prevalgono ampiamente i Servizi (64%), segue l'Industria (35%) e l'Agricoltura (1%).

In totale, nell'archivio ministeriale, sono depositati 129.315 contratti, il 12,6% in più rispetto allo stesso periodo del 2025.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per i contratti aziendali il valore annuo medio è di 1.919,03 euro, per quelli territoriali è di 1.143,28 euro